

IL CASO IL TRIBUNALE HA BOCCIATO LA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO TRA GLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI PUBBLICI E QUELLI DEI PRIVATI

Dote scuola, **Aprea**: «La sentenza del Tar riguarda il passato»

L'ASSESSORE

«Rassicuro le famiglie: presentino pure le domande per ottenere i contributi»

— MILANO —

AIUTI alle scuole private, la sentenza del Tar fa discutere. Nei giorni scorsi, infatti, i giudici di via Corridoni, a seguito di un complicato calcolo dei contributi per l'istruzione, hanno accolto il ricorso presentato dai genitori di due ragazze iscritte a un istituto pubblico che lamentano la disparità di trattamento rispetto ai pari età che frequentano le paritarie. «La sentenza condanna duramente il sistema di incentivo al diritto allo studio promosso da Formigoni», esulta l'Unione degli studenti. «Apprendiamo con contentezza la notizia della bocciatura del Tar — aggiunge il coordinatore nazionale Roberto Campanelli — che, riconoscendo come discriminatorio il sistema Dote Scuola dell'anno scolastico 2013-2014, ordina l'annullamento della parte di provvedimento in cui è previsto che, a parità di fascia Isee di appartenenza, i buoni dispensati a titolo di sostegno al reddito per gli studenti delle scuole statali, abbiano valore inferiore rispetto a quelli dispensati a titolo di integrazione al reddito per gli studenti delle paritarie». Sull'argomento interviene pure l'assessore lombardo all'Istruzione, **Valentina Aprea**: «Voglio rassicurare le famiglie lombarde: la sentenza del Tar non ha alcun effetto sul Buono scuola di Regione Lombardia».

SÌ, PERCHÉ, sostiene **Aprea**, «riguarda esclusivamente una delibera della precedente Giunta e una componente marginale della Dote scuola dello scorso anno scolastico 2012-2013: questa componente è stata peraltro già modificata per l'anno scolastico 2014-2015, perciò l'intervento di Regione Lombardia previsto con la delibera di due mesi fa non è stato minimamente toccato dalla sentenza del Tar e le famiglie possono tranquillamente continuare a presentare le domande per l'ottenimento del contributo regionale».



GIUNTA Dopo la sentenza del Tar i commenti della Regione
Nella foto, l'assessore all'Istruzione, **Valentina Aprea**

